

## PROSPETTO LEZIONARIO DELL'AVVENTO-NATALE ANNO A

a cura di P. ERNESTO, biblista

Dicembre è il mese in cui ricomincia l'Anno liturgico, con l'Avvento, tempo di preparazione alla verità del Natale e all'attesa gioiosa della Seconda Venuta del Cristo. Dio ci viene incontro (I Dom.), ci chiede di mettere in pratica il suo amore (II Dom), scoprendo nella vita e nelle parole di Gesù l'Inviato di Dio (III Dom) e, come Maria e Giuseppe, scoprire che nella forza della debolezza c'è la potenza di Dio (IV Dom).

Ciclo festivo	I lett	II lett	Vg
<b>I domenica di Avvento anno A</b>	<b>Is 2,1-5:</b> <i>Venite, saliamo sul monte del Signore</i>	<b>Rm 13,11-14:</b> <i>La nostra salvezza è vicina</i>	<b>Mt 24,37-44:</b> <i>Vegliate, per essere pronti al suo arrivo</i>
<p>Ancora una volta si riparte: ecco un nuovo Anno Liturgico, durante il quale mediteremo il Mistero di Cristo attraverso il Vangelo secondo Matteo. Dall'attesa al compimento urge una sola cosa: <i>stare svegli, vigilare, attendere e accogliere</i>.</p> <p>Il rischio è di perdersi negli affanni quotidiani, come nei giorni di Noè: si mangia, si beve, si prende moglie o marito e si dimentica l'unica certezza che ci attende tutti: il giudizio!</p> <p>E del giudizio non dobbiamo avere timore, no!, perché è lo stesso Figlio dell'Uomo che ci sta venendo incontro.</p> <p>Il tempo che ogni giorno ci viene donato da Dio è l'occasione propizia (il <i>kairòs</i>) per crescere: <i>il giorno è vicino</i> – dice Paolo – dunque dobbiamo indossare le armi della luce: stare svegli, fare spazio allo Spirito e realizzare la pace, vincendo ogni contesa e gelosia. “Cristo è sapienza e giustizia e santificazione e verità e tutte insieme le virtù; e quindi chi le avrà accolte, di lui si dice che è rivestito di Cristo” (Origene). “Venite, saliamo sul monte del Signore” (Isaia), che è Cristo Gesù.</p>			
Ciclo festivo	I lett	II lett	Vg
<b>II domenica di Avvento anno A</b>	<b>Is 11,1-10:</b> <i>Sul Messia lo Spirito del Signore</i>	<b>Rom cap. 15,4-9:</b> <i>Cristo accoglie voi e si è fatto servitore</i>	<b>Mt 3,1-12:</b> <i>Preparate la via del Signore</i>
<p>Giovanni il Battista è la voce che annuncia il Messia: preparare la via e raddrizzare i sentieri significa mettersi in ascolto di Colui che sta per venire incontro a ogni uomo che si apre alla Sua volontà.</p> <p>La vita essenziale condotta dal profeta Giovanni dimostra che Dio è il tesoro prezioso, nel quale si ritrova il cuore di ogni uomo che cambia mentalità. Non basta una identità fatta di parole e buone intenzioni; non basta un albero che cresce soltanto senza fare frutti.</p> <p>Non ‘mettere in pratica’ porta ad essere gettato nel fuoco, perché il Vangelo chiede, interpella ogni uomo in ogni epoca a ‘portare frutti degni di conversione’. Lo stile di ogni cristiano dev'essere quello di Cristo: accogliere, servire e vivere nella misericordia. Solo così avremo “gli uni gli altri gli stessi sentimenti ad esempio di Cristo Gesù”.</p>			
Ciclo festivo	I lett	II lett	Vg
<b>III domenica di Avvento anno A</b>	<b>Is 35,1-6.8.10a:</b> <i>Ecco il vostro Dio...viene a salvarvi</i>	<b>Gc 5,7-10:</b> <i>Siate pazienti... la venuta del Signore è vicina</i>	<b>Mt 11,2-11:</b> <i>Beato colui che non si scandalizza di me</i>

Giovanni chiede a Gesù: “Sei tu Colui che deve venire?”.

La sua domanda è sempre attuale e la risposta dipende da ‘Chi’, non ‘da che cosa’ cerchiamo. Sia Giovanni che noi facciamo fatica a vedere Gesù come il Messia atteso dalle genti. Il suo stile, le sue parole, tutto ciò che realizza con la sua vita vanno oltre ogni nostra immaginazione e attesa.

Il Battista però si è aperto a questa realtà. E noi?

Forse vorremmo un Messia che tentenna come una canna, oppure avvolto in morbide vesti o che risiede comodamente nei palazzi dei re. Forse ognuno di noi si è costruito un ‘Gesù’ a sua immagine e somiglianza.

Cristo Gesù invece è più di un profeta, è il Figlio di Dio: “il giudice è alle porte”, pronto a salvarci, rendendo fertile la nostra terra, irrobustendo i nostri fianchi, aprendo gli occhi ai ciechi e le orecchie ai sordi, facendo saltare gli zoppi come dei cervi e gridare di gioia tutti quelli a cui la lingua era muta. Il nostro Liberatore è vicino. Andiamogli incontro.

<b>Ciclo festivo</b>	<b>I lett</b>	<b>II lett</b>	<b>Vg</b>
<b>IV domenica di Avvento anno A</b>	<b>Is 7,10-14: Il Signore stesso vi darà un segno</b>	<b>Rm 1,1-7: Gesù è nato dalla stirpe di Davide secondo la carne</b>	<b>Mt 1,18-24: Quel che è generato in Maria viene dallo Spirito Santo</b>

Natale è vicino. Ancora una volta celebreremo il Mistero della Venuta nella Carne del Figlio di Dio.  
Matteo ci descrive la pagina della nascita con gli occhi di Giuseppe, l'uomo giusto, a cui l'angelo spiega che ciò che è avvenuto in Maria è opera dello Spirito Santo.  
Giuseppe è l'uomo che riesce, nella fede, a intuire la presenza di un mistero inscrutabile e di un intervento divino, ma allo stesso tempo avverte che, umanamente parlando, è assolutamente incapace di capire.  
Il famoso inno orientale *Acatisto*, nella strofa VI recita: “Portandosi dentro una tempesta di contrastanti pensieri, il sapiente Giuseppe era turbato. Sapendoti da lui non toccata, amori furtivi sospettava, o irreprensibile! Ma quando madre ti seppe per opera di Spirito Santo, gridò: Alleluia!”. In Giuseppe e Maria l'Altissimo dichiara la sua potenza attraverso il paradosso della forza della loro debolezza.

Chi è per noi, oggi, Gesù? Molti lo acclamano come maestro, come profeta, come ‘uomo di Dio’ o saggio. Quante false immagini di Gesù.

Il Natale ci svela il senso del Mistero di un Dio che “si è fatto Carne” (Gv 1,14).

Spesso invece abbiamo del Cristo un'immagine sbiadita della sua umanità, considerata una specie di ‘contenitore’ della sua divinità. Si esaltano la sua divinità, i suoi miracoli, la sua resurrezione e la sua misericordia, dimenticando che Gesù stesso è stato messo alla prova, ha provato angoscia e paura, turbamento e tristezza.

La verità del Natale ci dichiara che tutto questa realtà deve essere accolta con gioia e meraviglia, perché l'umanità di Gesù è la “trasparenza” del volto di Dio. Gesù ha parlato e ha fatto silenzio. Egli vede i fiori dei campi e gli uccelli del cielo e vi scorge l'amore del Padre, che fa sorgere il sole sopra i giusti e sopra gli ingrati. Vede pure l'affannarsi degli uomini o i capricci dei bambinetti, il seme che cresce sotto terra, il piccolissimo granello di senape e il grano e la ziz-zania che crescono insieme. Per Gesù le realtà più semplici e più quotidiane rinviano alla meraviglia del Regno di Dio. Il suo sguardo è carico di poesia e di religiosità.

Con il Natale Dio ritorna a camminare con l'uomo fianco a fianco.

E noi? Dice S. Ambrogio: “Quando l'uomo torna a meditare le Sacre Scritture, allora Dio ritorna a passeggiare con Lui nel Paradiso terrestre”.